

04 Giu
2021

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | 🖨

TAGStudiante
Scuola
Didattica
Ricerca

FAMIGLIE E STUDENTI

Gli studenti: «Basta Dad. Penalizza i più svantaggiati»

di Redazione Scuola

Fiduciosi nella scienza e favorevoli al vaccino anti-Covid di cui auspicano di poter beneficiare al più presto. Manifestano un sensibile calo della fiducia nei confronti dell'Unione Europea, della magistratura, dell'informazione e della politica, da cui non si sentono ascoltati. Non lamentano un peggioramento del rendimento scolastico a causa della Dad, ma provano nostalgia della "cara vecchia scuola", convinti di essersi persi qualcosa di importante nel corso dell'ultimo anno, e ritengono che la Dad penalizzi determinate categorie di studenti. Costretti a rimodulare le proprie giornate, rimpiangono il tempo libero e riscoprono l'importanza della libertà. Reagiscono all'incertezza del presente rifugiandosi negli affetti e tra viaggi, stadi e concerti associano al calore di un abbraccio il ritorno alla normalità.

Il rapporto

Questo il ritratto della "generazione post-Covid" tracciato dal 9° Rapporto di ricerca dell'Osservatorio "Generazione Proteo" della Link Campus University, realizzato quest'anno in partnership con Grandi Scuole, e che ha intervistato circa 2mila studenti italiani, e che restituisce come sempre alle Istituzioni e al dibattito pubblico aspettative e paure, ambizioni e contraddizioni dei giovani italiani.

«Dalla ricerca – ha spiegato Carlo Alberto Giusti, Rettore della Link Campus University – emerge una generazione di ragazzi profondamente lucidi, che hanno imparato a gestirsi adeguatamente anche con la didattica a distanza, ma che non vedono l'ora di riappropriarsi di una piena socialità e di quello scambio costante di visioni e di idee che solo la partecipazione fisica può garantire». «Il 9° Rapporto - secondo il sociologo Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio "Generazione Proteo" - ci consegna l'identikit della "generazione post-Covid", che abbiamo definito come quella dei "giovani leopardi", termine che evoca tanto il poeta quanto il felino. Da una parte infatti c'è il pessimismo che contraddistingue il poeta, dall'altra lo slancio felpato del predatore alla ri-conquista del proprio territorio. Il poeta e il felino, quindi, che vivono una costante tensione tra il subire e il reagire in tutti i diversi ambiti e contesti che definiscono una quotidianità infettata dalla pandemia. Ma con uno sguardo rivolto al futuro, e al recupero di una normalità che, come l'abbraccio che la identifica, non appartiene alla sfera dell'avere o del fare, quanto piuttosto a quella dell'essere».

I nodi della Didattica a distanza

A un anno dalla sua introduzione, la Dad continua a non convincere appieno i giovani italiani: solo 1 su tre (30,5%) giudica infatti positivamente questa esperienza, laddove il 24,8% esprime un giudizio negativo e il 44,5% risponde "non saprei". Tra le motivazioni addotte dagli intervistati, spicca la convinzione che online sia molto più facile distrarsi (67,4%), seguita dalla percezione di non sentirsi sufficientemente coinvolti (18,9%). Di qui dunque una serie di "consigli" per migliorare la Dad, in cima alla cui vetta svetta la necessità di adattare i programmi e le modalità didattiche all'online (33,6%) e di facilitare l'interazione tra studenti e professori (23,9%), ma senza dimenticare l'importanza di garantire un migliore accesso agli incentivi economici per l'acquisto dei device (16,9%).

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | 🖨

TAGStudiante
Scuola
Didattica
Ricerca